

Cinema/Teatro/Personaggi/Arte/Musica/Danza/Libri/

ROBERT SUPER ANTIEROE

ISTRIONICO, CAMALEONTICO, secondo alcuni anche un po' megalomane: **Robert Downey Jr.** condivide molti aspetti della personalità con Tony Stark, il personaggio di *The Avengers* che ha segnato la sua rinascita e lo ha riportato in cima alla lista degli attori più stimati e pagati di Hollywood. Tra i cinque film in uscita (tra cui *Sherlock Holmes 3*), c'è *Spider-Man: Homecoming* (in sala dal 6 luglio) di Jon Watts: «Una storia non centrata solo sull'Uomo Ragno», ci ha raccontato Downey Jr. sul set ad Atlanta, «ma che si articola intorno a tanti altri supereroi». (segue)



(segue) «Tony-Iron Man qui è un po' il fratello maggiore di Peter Parker e lo prepara a entrare negli Avengers. Sono contento che abbiano scelto Tom (Holland, ndr) per il ruolo di Spider-Man: la sua agilità da ginnasta e il suo background di ballerino rende il personaggio ancora più dinamico e singolare». Downey Jr. ci parla in tenuta total white, «da scena», dalla quale spuntano le sneakers che Nike ha prodotto apposta per Mr. Stark. «Ho un'enorme collezione di scarpe», confessa, «sono una mia ossessione. A queste tengo molto, perché è stato grazie a Stark, e a registi come Richard Linklater e Jon Favreau, se sono tornato a recitare. Non saprei fare altro». Anche perché Downey Jr. abbandonò da ragazzo gli studi per fare carriera nel cinema: «Mio padre, Robert Downey Senior, ha sempre insistito perché smettessi il liceo. Era un pioniere dei film indipendenti e viveva solo per il cinema, pensava che trascorrere tempo sui libri fosse una perdita di tempo: a meno che non si leggessero sceneggiature». Il primo film girato a 5 anni, «a 10 fumavo marijuana. Casa nostra era rifugio di molti artisti e i miei genitori vivevano come hippie. Ricordo di avere imparato a suonare il piano jazz sulle ginocchia di Thelonious Monk e disquisire di filosofia con il regista Hal Ashby. Era il periodo della beat generation, molti genitori educavano i figli così, senza regole. Ma nei miei svariati rehab ho capito che troppa libertà porta anche agli eccessi, per questo con i miei tre figli ho cercato di imporre un po' di disciplina».

L'attore è sposato dal 2005 con Susan Levin, produttrice conosciuta sul set di

Gothika, e con lei ha fondato la casa di produzione Team Downey: «Sono anni che cerchiamo di realizzare *Pinocchio*, è sempre stato un mio sogno. E ho già in mente una versione di Geppetto completamente assurda e travolgente. Tra i registi interessati abbiamo Ben Stiller e Tim Burton, vedremo: al momento non sono ancora pronto».

Lasciatosi alle spalle gli abusi di alcol e droga, Robert Downey Jr., 52 anni, oggi mantiene la sua «sanità mentale facendo molto esercizio fisico: yoga, pilates, meditazione, ormai da una decina d'anni anche Wing Chun, un'arte marziale che aiuta la concentrazione e il bilanciamento».

E le accuse di essere un narciso megalomane? «Anche se con il mio lavoro faccio guadagnare miliardi agli studios (secondo *Forbes*, con i suoi 48 milioni di dollari resta sul podio dei tre attori più remunerati, con Tom Cruise e Dwayne Johnson, ndr), mi considero ancora un artista. Forse per molti sarò un egomaniaco, ma penso che la maggior parte dei miei colleghi mi stimino anche per la mia professionalità». **Roberto Croci**

